ReportCult
direttore Andrea Capecchi

Oltre i confini: Shahram Khosravi si racconta ai Dialoghi

di Guendalina Ferri

Pistoia – “Il passaporto italiano permette di accedere liberamente, senza bisogno di visto, in 137 paesi del mondo: è uno dei passaporti più forti”.

“Il passaporto di una donna in Bangladesh le consente di raggiungere meno di 40 paesi, quasi tutti più poveri del Bangladesh. Sarà molto difficile, per lei, emigrare alla ricerca di una vita migliore”.

Inizia così l'intervento di Shahram Khosravi, in un incontro da tutto esaurito sotto il tendone allestito in piazza San Bartolomeo in occasione dei Dialoghi sull'Uomo. Nel 1988 l'autore e professore di antropologia iraniano è stato migrante illegale. E proprio così si intitola l'incontro: "Ancora un passo e sarò altrove. Riflessioni di un antropologo migrante illegale".

Poca autobiografia e tante riflessioni di tipo sociale, economico, antropologico in un'ora di discorso densa, intervallate solo dalla traduzione dall'inglese. Parla di confini, Khosravi, e dei muri che da sempre cercano di definirli.

"I muri non sono una cosa nuova: basti pensare alla muraglia cinese, o al vallo di Adriano – spiega il professore – la storia ci insegna che spesso i muri non durano a lungo, ma dura a lungo l'impatto sociale che hanno. E non riescono a fermare lo spostamento, che è intrinseco alla natura dell'uomo: però lo rendono più costoso e assai più pericoloso".

Khosravi si sofferma anche a parlare del tema del razzismo, sempre più dibattuto ultimamente. "Siamo tutti bersaglio dei confini – prosegue – non importa se impariamo la lingua del paese dove arriviamo, se ne prendiamo i costumi, se ci integriamo. Spesso infatti abbiamo la pelle nera, portiamo il velo in testa, abbiamo un'altra fede religiosa, e questo non può cambiare. Ma è un tipo di confine, questo, che colpisce più persone. Colpisce anche i cittadini, i residenti: l'abbandono sociale che stiamo sperimentando esclude anche i cittadini più poveri ed emarginati, lasciandoli fuori dall'istruzione, dalla sanità".